



IL TERZINO

«Sono ancora legato a Padova di cui conservo un ricordo piacevole: ho vinto il campionato di C e la Supercoppa di categoria»



Venerdì 15 Novembre 2019
www.gazzettino.it

«PARTITA APERTA A TUTTI I RISULTATI»

Sergio Contessa, da gennaio alla Feralpisalò, affronterà per la prima volta da avversario i biancoscudati: «Temo molto il loro desiderio di riscatto»

IL PERSONAGGIO

Con i biancoscudati ha conquistato da protagonista due stagioni fa la promozione in serie B, domani sera per la prima volta affronterà nei panni dell'ex il suo recente passato. Già, perché il trasferimento di Sergio Contessa alla Feralpisalò è avvenuto poco meno di un anno fa, per la precisione nella finestra dell'ultimo mercato invernale. Un anno e mezzo l'esperienza trascorsa all'ombra del Santo con cinquanta presenze, due gol (Sudtirol e Renate) e nove assist, quanto basta per sentirsi ancora legato al biancoscudo. «Conservo assolutamente un ricordo piacevole non solo dal punto di vista sportivo ma anche della città: per me e mia moglie è stata una bellissima esperienza. Il ricordo

più bello è senz'altro legato alla vittoria del campionato, la prima volta nella mia carriera ed è stato entusiasmante. Senza dimenticare anche il successo nella Supercoppa di categoria a Lecce che è la mia città». Trionfo che era stato festeggiato da dirigenti e squadra in un ristorante del capoluogo salentino indicato proprio da Contessa. «Esatto, un altro momento molto piacevole. E' stato il modo più giusto di concludere quell'annata». Che effetto le fa adesso affrontare da avversario il Padova? «Provo una sensazione positiva. Sono contento di incontrare alcuni vecchi compagni».

IL CONGEDO

Dopo la stagione da incorniciare in serie C, le cose non sono andate per il meglio in cadetteria. Contessa è stato ceduto a ti-

tolo definitivo ai Leoni del Garda il 15 gennaio 2019, dopo l'ultima partita giocata a Livorno con tanto di rigore provocato da un fallo di mano che ha consentito ai toscani di acciuffare il pareggio. «Mi è dispiaciuto andare via perché ci tenevo a restare per giocare le mie carte in B e provare a raggiungere la salvezza. Invece è stata presa questa decisione che ho accettato, e sono partito. Anche se nei mesi successivi ho sempre seguito le vicende della squadra perché ho lasciato tanti compagni e mi sentivo ancora legato alla piazza. Mi è dispiaciuto per la retrocessione a fine stagione».

SCONTRO DIRETTO

La sfida in programma domani è uno scontro diretto con il Padova che vanta quattro lunghezze di vantaggio in classifica sulla

formazione bresciana. Ma il trend delle ultime sei giornate è tutto a favore di quest'ultima che ha ottenuto sedici punti, mentre i biancoscudati ne hanno raccolti appena sette. «In questo momento abbiamo ritrovato quello che c'è mancato in avvio di stagione, ossia un po' di consapevolezza. Siamo in salute e stiamo crescendo, ma c'è ancora tanto da migliorare. Quanto al Padova, avremo davanti una compagine vogliosa di riscatto dato che il cammino delle ultime settimane non è stato quello dell'inizio, per cui mi aspetto una partita aperta a qualsiasi risultato. Con la consapevolezza che al di là del momento diverso che stiamo attraversando, ogni gara fa storia a sé».

«Il Padova è una delle formazioni più attrezzate, però noi non siamo da meno. Mancano



CONTESSA Con il Padova 50 presenze, 2 gol e 9 assist

ancora tante partite e penso che il campionato sia aperto a qualsiasi scenario considerato che ci sono anche altre squadre. Noi comunque non ci sentiamo inferiori ai biancoscudati, abbiamo un organico di primo livello». Entrando nel merito della sfida di domani, c'è un giocatore bian-

coscudato che dovrete tenere particolarmente d'occhio? «Più che avere un occhio di riguardo per un singolo, bisogna prestare attenzione a tutta la squadra in generale. Quando si affrontano giocatori di alto livello, la zampata può arrivare da chiunque».

Pierpaolo Spettoli